

FAMIGLIE: METTIAMOCI LA FACCIA!

CIRCOSCRIZIONI
TOUR

Associazione **Artemixia**, in collaborazione con **Lovers Film Festival**, **Sicurezza e Lavoro**, **Associazione fotogiornalistika eik[ò]n**, **Casa Arcobaleno**, **Agedo Torino**, **Centro San Liborio FabLab Pavone**, **Biblioteche Civiche Torinesi** e **PR Grafica online**, organizza un tour per le circoscrizioni torinesi della mostra "Famiglie: mettiamoci la faccia!" derivante dall'omonimo progetto artistico e sociale dell'artista torinese **Rosalba Castelli**. A corollario della mostra verranno organizzate performance, momenti di incontro, dibattito e laboratori aperti a tutti.

calendario 2018

Dal 23 marzo all'8 Aprile
Sala Mostre Regione Piemonte
piazza Castello 165

Dal 19/04 al 30/04
ore 18.30

Circoscrizione 1
Centro San Liborio -
FabLab Pavone
via Bellezia 19

Dal 02/05 al 13/05
Circoscrizione 7
Sala ex biblioteca
corso Vercelli 15

Dal 14/05 al 16/05
Circoscrizione 8
Biblioteca Civica
Natalia Ginzburg
via Lombroso 16

Dal 17/05 al 24/05
Circoscrizione 5
Centro culturale
Principessa Isabella
via Verolengo 212

Dal 25/05 al 30/05

Circoscrizione 3
Sala del Consiglio
corso Racconigi 94

Dal 31/05 all'08/06

Circoscrizione 4
Ecomuseo
via Medici 28

Dal 09/06 al 16/06

Circoscrizione 6
Ecomuseo
via S. Gaetano Thiene 6

CIRCOSCRIZIONI TOUR:
LA CHIUSURA
DEL CERCHIO

Settembre

Circoscrizione 2
Mausoleo della Bela Rosin
Str. Castello di Mirafiori 148/7



associazione.artemixia@gmail.com
www.artemixia.it

a cura di

arteM^{ixia}
Associazione di Promozione Sociale

In collaborazione con



Sicurezza e Lavoro

eik[ò]n
associazione



Biblioteche Civiche Torinesi



Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO



CIRCOSCRIZIONE I
Santa Rita - Mirafiori Nord - Mirafiori Sud



CIRCOSCRIZIONE 3



Città di Torino
CircoScrizione IV



CIRCOSCRIZIONE CINQUE



CITTÀ DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE SEI



CIRCOSCRIZIONE SEI



CITTÀ DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE OTTO

arteM^{ixia}



FAMIGLIE: METTIAMOCI LA FACCIA!

Mostra di Rosalba Castelli

CIRCOSCRIZIONI
TOUR



PROGETTO FAMIGLIE: LA MOSTRA

La mostra è una raccolta di 20 ritratti e altrettante fotografie che si propone di mostrare i volti di un campione rappresentativo di unioni che vogliono affermare il loro sentirsi “famiglia”, a dispetto dei termini neo-codificati a livello giuridico e sociale per meglio distinguerli dalle famiglie considerate “tradizionali”.

L’artista Rosalba Castelli ha chiesto a coppie di fatto, di conviventi, di unioni omosessuali (con o senza figli), famiglie allargate e mono-genitoriali, di posare, di “mettere la propria faccia” all’interno di una cornice che dichiara il loro essere “famiglia” e che si contrappone alla cornice “formazione sociale specifica” (definizione attribuita alle unioni omosessuali all’art. 1 comma 1 della L. 76/2016 sulle Unioni Civili) dentro la quale i soggetti indossano una maschera bianca, anonima e spersonalizzante.

Il lavoro si propone di mostrare la bellezza dell’unicità di questi nuclei familiari contro cui si scagliano opportunistiche e, per lo più, offensive definizioni burocratiche e di sottolineare nella differenza, derivante dalla peculiarità di ogni legame e unione familiare, l’assenza di diversità.

“Questo progetto è stato il mio mezzo per fare formazione sociale in modo specifico”

“ Non chiederò alla mia compagna di essere la mia “specifica formazione sociale”: le chiedo di essere la mia famiglia nel tempo, nell’attenzione, nella dedizione, nella cura, nella vicinanza... nell’amore. ”

Rosalba Castelli

TAVOLOZZE ARMONICHE

La mostra viene accompagnata da una performance di espressione corporea tramite la quale si vogliono sottolineare i contenuti raccontati nei quadri.

“Tavolozze Armoniche”, progetto di Henni Rissone e Jordan D’Uggento, vuole rappresentare la contrapposizione tra l’identità imposta dalla società e la libera espressione delle diverse personalità e sensibilità di ciascuno.

I movimenti del corpo di Henni, accompagnati dalle composizioni musicali originali di Jordan, intendono narrare al pubblico questo percorso introspettivo, spesso ignorato o subito dall’individuo della società odierna. Il connubio di danza, musica e pittura cerca di avvolgere lo spettatore in un’esperienza coinvolgente, non solo a livello intellettuale ma anche emotivo.

L’ESPERIMENTO SOCIALE: IL FILMATO

Un collage visivo di brevi interviste casuali di tipo qualitativo, attraverso le quali l’artista crea un dialogo tra l’esposizione, la performance e il pubblico che viene invitato a riflettere direttamente sul tema e a prendere una posizione personale attiva e non solamente passiva.

Le persone sono state stimolate, di fronte ai quadri, al ragionamento sul tema: “Chi fra queste è famiglia?”. Le risposte mostrano un’evidenza interessante: il sentire personale (“noi siamo famiglia”) confermato dalla percezione sociale (“tutti sono famiglia”) è distante rispetto a definizioni neo-confezionate e asettiche come “formazione sociale specifica”.

ROSALBA CASTELLI



Rosalba Castelli si avvicina al mondo dell’arte figurativa spinta da un’urgenza espressiva e successivamente diventa allieva dei maestri Luigi Boccardi, Marco Longo e Carlo Giacone. Nella sua ricerca affronta tematiche intime per poi confrontarsi con la realtà che la circonda utilizzando il mezzo artistico, unitamente alle sue conoscenze etnografiche e sociologiche, per veicolare messaggi su diritti civili e minoranze esprimendo la propria posizione civica. Autrice delle raccolte “Stati d’Anima” (2012-13), “Stanze” (2014) e “dalla donna alla Donna” (2016), nel 2017, con il progetto “Famiglie: mettiamoci la faccia!” che, Monica Cerutti, l’Assessora alle pari Opportunità e Diritti Civili Regione Piemonte, definirà come “*un urlo di protesta contro chi vorrebbe discriminare alcune forme di amore*”, l’artista sfida il pregiudizio e l’imprecisione del compromesso politico e giuridico e si pone in mezzo tra la compensazione del gap formativo sociale e la resistenza culturale. Nel 2018 Rosalba porta alla luce il progetto “C(i)elate” che ripercorre il tema dell’amore tra due donne, collocando l’armonia dei corpi in scorci di cielo; spesso obbligate a nascondersi, nell’opera sono c(i)elate nello svelamento. Rosalba propone altresì forme di interazione con l’osservatore, che vanno dall’allestimento di *site-specifics* nei quali il fruitore è invitato ad agire con l’opera, all’intervista semi-strutturata di tipo qualitativo e al connubio con performance, allo scopo di indagare il livello di riscontro da parte del pubblico del messaggio portato.